

Ipotesi

Questa luce
che accende negli occhi
i colori del cielo
la grandezza dei mari
il continuo mutare
d'ogni lembo di terra
non è vita
non è morte
ma
ipotesi.

Ad occhi chiusi

Ho sepolto i momenti fanciulli
in una fossa d'argilla
tra gli alberi alti di un bosco
e l'argine grande di un fiume.
E quando la sera il cielo
si veste di grazia e di stelle
rincorro il cammino ad occhi chiusi;
ma trovo in quella quiete
solo rughe.

Le mie ultime ore

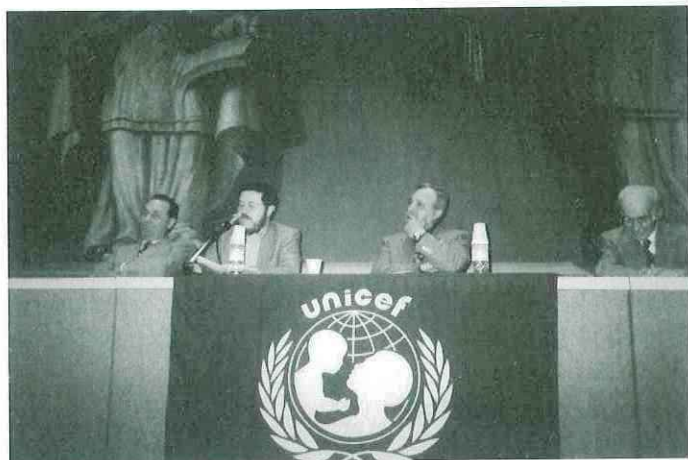
Se avessi soltanto gli istanti
dei miei giorni vissuti
in quel tempo rimasto fanciullo
cambierei le vesti ammuffite
dalle vecchie pareti spaccate
a questo cuore che brucia
le mie ultime ore
come fili sottili di secche pagliuzze.



Vasto (CH), 1994 - *Francesco La Commare (al centro) viene premiato al Concorso Nazionale di poesia "Histonium". Consegna il premio il Vice Presidente del Consiglio regionale, Dott. Pennetta*



Auditorium Collegio Gallio, Como 1995 - *Presentazione del libro "Il silenzio del tempo". Da sinistra a destra: Prof. Giuseppe Veca, Presidente provinciale UNICEF di Como, Francesco La Commare, Prof. Lucio Pisani, Provveditore agli studi di Como e poeta, Giuseppe Calvino, pittore e autore della copertina del libro*



Aula Magna Collegio Gallio, Como 1997 - Presentazione del libro "Sulle rive del cuore". Da sinistra a destra: Prof. Giuseppe Veca, Presidente provinciale UNICEF di Como, Prof. Vincenzo Guarracino, critico letterario e poeta, Francesco La Commare e Aldo de' Giorgi, critico letterario e Vice Presidente del Gruppo Letterario Acarya di Como



Francesco La Commare con Carmen Ales Peraino, Presidente Centro Studi Anteka, riceve il Premio letterario Erice 1997, vincitore con il libro "Sulle rive del cuore"

Nel tempo

D'ogni goccia di vita
che verso
nel mio rapido
tempo che fugge,
mi diverte e mi opprime
l'orrendo momento
quando inseguo
il mio stesso cammino.

Se nel tempo

La mia morte
non sarà
morte
se nel tempo
vivrà eterna
la mia poesia.

Se

Se guardassi,
come guarda
il mio nemico,
la preda
che nel cuore
da anni
mi trascino,
avrei
più giorni
e tempo
per dividere
l'amore
con me stesso.

Sguardo

Stanco,
svuotato,
esule
resto per ore
su rimasugli d'acqua
con occhi stravolti, fissi
e passo legnoso, pigro.
È troppo simile
il vuoto che mi fissa
al volto che nel sonno
mi tormenta e fugge.

Tenersi per mano

Tenersi per mano
nel giorno della festa
non è lasciarsi andare
a gesti d'altri tempi.

Tenersi per mano
nel giorno della festa
è logica che supera
il male che circonda.